



IL MUSEO PAPIROLOGICO DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Nel giugno 2007 è stato inaugurato il Museo Papirologico dell'Università del Salento, un'istituzione didattica e scientifica promossa dal Centro di Studi Papirologici dello stesso Ateneo.

Il Museo, unico in Italia e in Europa (se si eccettua il Papyrusmuseum della Biblioteca Nazionale di Vienna), è diretto dal Prof. Mario Capasso, Direttore del Centro, ed è alloggiato al piano terra dell'Edificio Antico del complesso "Studium 2000" di via di Valesio, a Lecce. Nel Museo sono state sistemate le raccolte di papiri greci, demotici, ieratici, copti e geroglifici e gli altri materiali scritti posseduti dal Centro di Studi Papirologici.

La struttura si compone di 3 sale: due custodiscono gli oggetti in esposizione, una ospita la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" (donata dal Cav. Luca Trombi, sponsor della Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici a Soknopaiou Nesos) ed una gli uffici amministrativi del Museo. A destra della sala espositiva è una stanza blindata ed opportunamente climatizzata, in cui sono conservati, in armadi ignifughi, i papiri non esposti della Collezione leccese.

Nella sala espositiva sono disposte 4 vetrine in cui i materiali sono organizzati tematicamente: nella vetrina nr 1 (**Scrittura e lettura nel mondo antico**) sono esposte ricostruzioni moderne di una serie di materiali ed oggetti variamente connessi con le pratiche di scrittura e di lettura nell'antichità, quali: alcuni pigmenti di origine minerale e vegetale utilizzati per la produzione di inchiostri colorati; un martelletto ligneo usato nella fabbricazione del foglio di papiro; un set di calami; un contenitore cilindrico in legno (*capsa*) con vari rotoli papiracei; alcuni *umbilici* di tipo lungo; un *codex* ligneo; un rotolo papiraceo carbonizzato; vari fascicoli di pergamena ricavata da pelle di vitello, agnello e capretto.

La vetrina nr 2 (**Supporti scrittori diversi dal papiro**) contiene oggetti antichi iscritti o decorati di varia provenienza e datati ad un lasso di tempo compreso tra il XIV sec. a.C. ed il V sec. d.C. Si tratta di materiali eterogenei, tra i quali vanno ricordati almeno: un *ostrakon* in calcare con alcune linee di scrittura ieratica facenti parte dell'opera letteraria *La Satira dei Mestieri* (Deir el-Medina, XIX-XX Dinastia, 1307-1070 a.C. ca.); due frammenti di lino dipinto provenienti da un involucro in cartongesso (IV sec. a.C. ca.), raffiguranti il dio Anubi con la piuma della dea Maat tra le zampe e sormontato da un testo geroglifico relativo alla protezione dei defunti da parte di Iside ed Osiride; un pettorale di mummia di epoca tolemaica; una tavoletta votiva in *faïence* verde con la stessa iscrizione geroglifica incisa su ciascuno dei due lati; una tavoletta scrittoria lignea, probabilmente appartenuta ad uno scolaro (Egitto, IV-V sec. d.C.), recante su ciascuno dei due lati alcune linee in scrittura copta: testi biblici sul lato A ed un elenco di nomi sacri sul lato B.

Le vetrine nr 3 e 4 sono dedicate esclusivamente ai papiri greci, demotici, copti, ieratici della collezione PUL (Papyri Universitatis Lupiensis). I materiali, per lo più frammentari, ma



Facciata dell'edificio dello "Studium 2000" nel quale è alloggiato il Museo Papirologico.

spesso caratterizzati da un discreto quoziente di testo e di leggibilità, provengono da collezioni private Europee e sono stati acquistati dal Centro di Studi Papirologici in sei lotti tra il 1990 ed il 2006 presso antiquari tedeschi, inglesi ed italiani.

Nella vetrina nr 3 (**Papiri greci**) sono esposti 17 papiri greci, tutti di epoca tolemaica, provenienti da *cartonnage*. Si tratta di documenti, per lo più inediti, riguardanti la vita quotidiana di piccole comunità egizie: conti, liste di beni materiali, mutui, lettere, compravendite relativi al periodo in cui l'Egitto era governato dai Tolemei (IIIⁱⁿ-30 a.C.). Particolarmente interessanti quei papiri la cui forma riproduce le parti del corpo della mummia che essi ricoprivano nel sarcofago antropoide per la cui fabbricazione erano stati utilizzati.

La vetrina nr 4 (**Papiri ieratici, demotici, greci e copti**) presenta 4 papiri copti, databili ai secoli VI-VIII d.C., 4 papiri ieratici, che coprono un arco di tempo assai ampio -VIII sec. a.C.-III sec. d.C. -, 1 papiro demotico probabilmente di epoca tolemaica e 3 papiri greci, databili ai secoli III a.C.-V d.C. Di particolare interesse due papiri ieratici, appartenenti verosimilmente ad un medesimo *Libro dei Morti* di Epoca Egiziana Tarda (712-332 a.C.) ed i 4 frammenti copti, contenenti una ricevuta di una misura di vino, due lettere private e la parte finale di un accordo legale.

Alle pareti della sala espositiva 11 pannelli esplicativi, corredati di un ampio apparato iconografico, illustrano al visitatore alcune tematiche legate in vario modo al papiro ed alla papirologia: la pianta di papiro nell'antichità: uso e diffusione geografica; la fabbricazione del foglio di papiro; tipologie librerie nell'antichità; la Papirologia; Papiri Letterari e Papiri Documentari; Papiri Ercolanensi; gli strumenti dello scriba; le attività del Centro di Studi Papirologici.

Di tutti i materiali antichi custoditi o esposti nel Museo Papirologico sono disponibili immagini digitali e degli oggetti della vetrina nr 2 sono stati realizzati anche dei modelli tridimensionali.

Recentemente il Museo si è arricchito di una quinta vetrina, collocata nella biblioteca di Egittologia e di Papirologia e conte-



L'ingresso del Museo Papirologico.

nente nuove acquisizioni papiracee ed una collezione di vasellame antico di provenienza egizia, donata da un privato.

L'ultimo acquisto in ordine di tempo è rappresentato da un gruppo di frammenti tratti dal capitolo 125 del *Libro dei Morti* in scrittura geroglifica, risalenti al Nuovo Regno (1400-1200 a.C.)

Alle spalle del Museo si trova il Laboratorio di Lettura e Restauro dei papiri. Esso è dotato di una postazione per l'analisi ottica, costituita da due telecamere CCD (una in bianco e nero ed una a colori) collegate ad un computer con adeguata scheda video per l'acquisizione delle immagini dei papiri, che vengono visualizzate sul monitor del computer e quindi elaborate con appositi programmi di fotografia. Per l'acquisizione di porzioni più vaste della



La sala di Esposizione del Museo.

superficie papiracea si utilizza uno scanner professionale ad altissima definizione collegato a telecamere e computer. Una vasta serie di filtri consente l'ampliamento dello spettro d'azione delle telecamere CCD – dallo spettro del visibile a quello dell'infrarosso – e permette la lettura anche di parti di testo coperte da gesso e quindi non distinguibili ad occhio nudo. Alle telecamere è collegato anche uno stereo microscopio, che agevola la lettura di frammenti di piccole dimensioni e dalla superficie particolarmente sfibrata.

Natascia Pellè

IL CENTRO DI STUDI PAPIROLOGICI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Il Centro di Studi Papirologici dell'Università di Lecce, fondato e diretto da Mario Capasso, docente di Papirologia e di Paleografia Greca nello stesso Ateneo, è nato nel 1992 in seno al Dipartimento di Filologia Classica e Medievale – oggi Dipartimento di Filologia Classica e di Scienze Filosofiche – e nel 1996 è diventato Centro Interdipartimentale con il concorso del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dal 1996 al 2003 e del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Moderna dal 2003.

Il Centro, in collegamento con numerose scuole papirologiche e centri di studio italiani e stranieri, è impegnato nello studio dei papiri letterari e documentari greco-egizi e dei papiri carbonizzati rinvenuti ad Ercolano nella così detta "Villa dei Papiri" verso la metà del '700, e ha dato impulso alla valorizzazione della collezione papiracea dell'Università Lupiense (contrassegnata dalla sigla PUL), oltre 350 testi documentari di diversa provenienza, scritti in greco, demotico, ieratico, copto e geroglifico. L'interesse del Capasso per questi due ambiti della papirologia – testimoniato tra l'altro dalla pubblicazione di due manuali di Papirologia e di un manuale di Papirologia Ercolanese – si riflette nelle attività del Centro stesso, da anni imperniate sullo studio, l'insegnamento, la divulgazione delle problematiche proprie di questi due campi d'indagine della ricerca papirologica.

Numerose sono le iniziative scientifiche del Centro sia in Italia sia all'estero. Esso ha fondato la Missione Archeologica dell'Università di Lecce in Egitto, diretta dal Capasso e da Paola Davoli, Egittologa dello stesso Ateneo, che dal 1993 lavora nell'oasi del Fayyum. Dal 1993 al 2004, insieme con l'Università di Bologna, la Missione leccese ha condotto dodici Campagne di Scavo nel sito di epoca greco-romana di Bakchias (Kom Umm el-

Atl). Dal 2003 la sola Missione leccese ha cominciato a scavare in un altro dei siti greco-romani meglio conservati del Fayyum, l'antica Soknopaiou Nesos (Dimê es-Seba). I risultati di tale attività hanno consentito di ampliare le conoscenze sull'architettura, sull'urbanistica, sull'organizzazione socio-economica e religiosa dei due siti scavati e, più in generale, del nomo Arsinoite (il Fayyum di epoca ellenistica e romana).

Da diversi anni, inoltre, il Centro di Studi Papirologici è impegnato in Campagne di Restauro di collezioni papiracee appartenenti ad istituzioni italiane e straniere. Un'équipe del Centro ha restaurato, nel 1994, la collezione dei papiri egiziani e greci del Museo Civico Archeologico di Bologna. Dal 1997 l'équipe leccese effettua, sotto la direzione del Capasso e in collaborazione con il Research and Preservation Center del Museo del Cairo e il Department of Conservation della Faculty of Archaeology della Cairo University, annuali Campagne di Restauro dei Papiri Geroglifici, Ieratici, Greci e Latini del Museo Egizio del Cairo, finalizzate a preservare tali preziosi materiali esposti nelle sale del Museo o conservati in condizioni più o meno critiche nei magazzini dello stesso. Nel 2004 l'équipe leccese è stata chiamata a restaurare la collezione di papiri greci e copti del Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire dell'Università di Liegi e, a partire dal 2006, la Collezione dei papiri arabi e greci del Centre of Papyrological Studies and Inscriptions della Ain Shams University del Cairo. Nel 2008 essa ha restaurato la celebre *Charta Borgiana* (SB I 5124), conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli: è il primo papiro greco che si ritiene pervenuto dall'Egitto in Occidente; la sua pubblicazione nel 1788 segna convenzionalmente la nascita della Papirologia.

Il Centro di Studi Papirologici cura anche numerose iniziative scientifico-editoriali. Oltre ai ricordati manuali di Papirologia e di Papirologia Ercolanese, a numerose Collane e lavori scientifici del Capasso e dei suoi collaboratori ospitati in diverse Riviste nazionali ed internazionali, qui si ricordano il *Corpus dei Papiri Greci e Latini* (CPS), che prevede la raccolta, l'edizione critica, la traduzione ed il commento di tutte le testimonianze ed i frammenti relativi agli storici greci e latini conservati su papiro; le Riviste «Papyrologica Lupiensis» («PLup»), Bollettino annuale del Centro; «Studi di Egittologia e di Papirologia» («SEP»), che si propone di ricostruire la storia dell'Egitto antico, anche attraverso l'ausilio delle testimonianze papiracee; «Scripta. An International Journal of Palaeography and Codicology», punto di riferimento fondamentale per la ricerca sul mondo della scrittura e del libro in tutta l'area del Mediterraneo antico e medievale.

Moltissime sono state le iniziative scientifico-didattiche a cui il Centro ha dato vita: la costante organizzazione di conferenze e seminari di alta formazione ha consentito agli studenti e ai docenti dell'Ateneo leccese di seguire lezioni tenute da papirologi ed egittologi di fama internazionale.

A partire dal 2000, inoltre, il Centro organizza, ad anni alterni, una Scuola Estiva di Papirologia ed un Corso Libero di Restauro del Papiro, entrambi articolati in una serie di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche. La Scuola Estiva è rivolta a Dottori e Dottorandi di Ricerca, Laureati e Laureandi in discipline attinenti al Mondo Classico che vogliono approfondire la metodologia e le tematiche della disciplina papirologica. Nel 2010 ne è prevista la Quinta Edizione. Il Corso di Restauro è aperto a tutti coloro che sono variamente interessati al trattamento e al restauro del papiro in epoca antica e moderna. Nel 2009 si è svolta la Quinta Edizione del Corso.

Il Centro si è anche impegnato nell'organizzazione di alcuni importanti Convegni scientifici, tra i quali va ricordato il Convegno Internazionale di Egittologia e Papirologia "New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum", svoltosi nel 2005 in collaborazione con la Cattedra di Egittologia dell'Ateneo leccese, cui hanno preso parte alcuni tra i più insigni studiosi di Egittologia e di Papirologia della Comunità Scientifica Internazionale, e che ha permesso di delineare un bilancio dei più recenti studi sulla regione egiziana del Fayyum. Da menzionare anche la partecipazione del Centro all'organizzazione della Sixth Conference of the Dakhleh Oasis Project, svoltasi a Lecce nel Settembre 2009 per iniziativa della Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento, in collaborazione con l'australiana Monash University e con la New York University.



Un momento del Restauro della Charta Borgiana.

L'attività scientifico-divulgativa del Centro è però indirizzata anche al grande pubblico, come è dimostrato dalle "Conferenze Pubbliche sull'Antico Egitto", un ciclo di incontri, a cura dei collaboratori del Centro, con lo scopo di avvicinare il pubblico non specialistico ad alcuni aspetti della ricerca papirologica ed egittologica. Nel 2009 l'iniziativa è arrivata alla Terza Edizione.

Dal 2007 il Centro è divenuto sede della Delegazione leccese dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, di cui nel marzo dello stesso anno il Capasso è stato eletto Presidente Nazionale. Il Comitato Scientifico del Centro è attualmente costituito da: P. Gianni, O. Vox, M. Capasso, G. Laudizi, R. Sardiello, A. Filippo, P. Davoli

Collaborano col Centro: Antonella Longo, Elvira Pisanello, Piera Musardo, Giuseppe Alvar Minaya, Angela Cervi, Clementina Caputo, Stefania Trizza e Stefania Alfarano.

Elvira Pisanello

IL "SOKNOPAIUO NESOS PROJECT"

Il "Soknopaiou Nesos Project" è un articolato progetto di ricerca del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia dell'Università del Salento incentrato sullo studio della città greco-romana di Soknopaiou Nesos. Il progetto, diretto da Mario Capasso e da Paola Davoli, è nato nel 2001 con il principale scopo di documentare il sito archeologico tramite le più moderne tecniche di indagine topografica ed archeologica. Fin dalle prime indagini sul campo è risultata evidente la necessità di condurre un'approfondita e multidisciplinare indagine scientifica che è sfociata nello scavo archeologico, nell'analisi degli oggetti di interesse artistico e storico, nello studio delle migliaia di testimonianze documentarie in greco, demotico e copto trovate nei secoli passati e nel corso dei nuovi scavi e nella creazione di due archivi, uno car-



Il tempio di Soknopaiou Nesos scavato dalla Missione Archeologica dell'Università del Salento.

taceo l'altro elettronico, di immagini, documenti e pubblicazioni relativi al villaggio di Soknopaiou Nesos.

Soknopaiou Nesos, oggi Dimê es-Seba, è uno dei siti urbani meglio conservati del Fayyum; si tratta di una località lontana dai centri abitati che, in virtù della sua posizione ai margini del deserto, è stata interessata solo marginalmente dalle razzie e dalle perlustrazioni clandestine che hanno invece portato alla distruzione di altri siti del Fayyum. Soknopaiou Nesos, malgrado le sempre più frequenti e minacciose visite di turisti senza scrupoli, è dunque una delle più importanti fonti di informazione sull'Egitto greco-romano grazie al suo eccellente stato di conservazione e al gran numero di papiri che vi furono trovati in passato e che tuttora vi si rinvennero.

Al fine di garantire non solo la salvaguardia di questo importante sito archeologico, ma anche un'analisi e uno studio i più ampi ed interdisciplinari possibili, è nato il Soknopaiou Nesos Project.

Nonostante l'interesse suscitato in passato da importanti rinvenimenti, il sito di Soknopaiou Nesos è stato oggetto di scavi scientifici solo in poche occasioni, durante le quali non fu mai realizzata la planimetria generale del sito; proprio per questo, durante le prime due Campagne topografiche condotte nel 2001 e nel 2002 dalla Missione Archeologica Congiunta delle Università di Lecce e Bologna, il Soknopaiou Nesos Project ha avviato la realizzazione del rilievo completo dell'area archeologica. Parallelamente sono state attivate altre ricerche volte alla creazione di un archivio di tutto il materiale relativo a Soknopaiou Nesos, sia digitale che cartaceo. Si sono inizialmente raccolte, catalogate e sono ora in corso di studio tutte le edizioni dei papiri greci provenienti da Soknopaiou Nesos e contemporaneamente si è cercato di acquisire tutta la bibliografia e la precedente documentazione fotografica del sito, quest'ultima per lo più conservata negli archivi del Kelsey Museum di Ann Arbor (USA).

Nel 2004 l'Università del Salento ha ottenuto una concessione esclusiva dal Supreme Council of Antiquities e da allora organizza e gestisce ogni anno le Campagne di Scavo in totale autonomia.

Le Campagne di scavo finora condotte – realizzate grazie alla collaborazione di studenti dell'Ateneo Salentino e di archeologi, papirologi, topografi, disegnatori di diverse nazionalità – hanno permesso di portare alla luce oggetti e materiali di rilevante interesse storico, artistico e archeologico, e soprattutto di ampliare notevolmente le conoscenze sull'architettura, sull'urbanistica, sull'organizzazione socio-economica e religiosa del sito.

Numerosi specialisti, papirologi e demotisti, archeologi, geoarcheologi, ingegneri e ceramologi hanno lavorato e stanno lavorando su progetti relativi non solo ai diversi aspetti della documentazione proveniente dal sito, ma anche alle problematiche geofisiche pertinenti all'antico villaggio e al suo *hinterland*.

L'attenzione del Centro Studi Papirologici è naturalmente rivolta anche al recupero e allo studio dei numerosi papiri ed *ostraka* che durante ogni Campagna di scavo vengono portati alla luce; come tutti i materiali rinvenuti, anche i papiri e gli *ostraka*, sottoposti dapprima alle opportune tecniche di restauro, vengono schedati, fotografati, disegnati e studiati.

Tutta la documentazione relativa allo scavo è conservata presso il Museo Papirologico dell'Ateneo leccese: ad un archivio cartaceo, corredato di fotografie e disegni realizzati su campo, si associa un database elettronico costituito da tabelle legate da vincoli interrelazionali che permettono, tra l'altro, rimandi immediati alle fotografie digitali, alle scansioni dei disegni e ai rilievi topografici.

Il "Soknopaiou Nesos Project", finanziato dall'Università del Salento e, in maniera saltuaria, dal Ministero degli Affari Esteri, riceve un importante aiuto economico anche dai sostenitori dell'"Associazione Culturale Soknopaiou Nesos". L'"Associazione Culturale Soknopaiou Nesos", che ha sede nel Museo Papirologico Lupiense, è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 2006 per sostenere le attività scientifiche egittologiche e papirologiche dell'Università del Salento, in particolare il Soknopaiou Nesos Project e la Biblioteca di Egittologia "Luca Trombi". Presidente dell'Associazione è la Prof. Paola Davoli, Vicepresidente è il Prof. Mario Capasso. Quanti desiderino sostenere le attività del "Soknopaiou Nesos Project" possono effettuare versamenti sul conto corrente bancario presso CREDEM: IBAN IT45 P030 3216 0000 1000 0002 179

SWIFT: BACRIT22, c/c 0 1000 0002 179.

Antonella Longo



Il recupero di un papiro nel corso dello scavo di Soknopaiou Nesos.

LA BIBLIOTECA "LUCA TROMBI"

La Biblioteca di Egittologia e di Papirologia "Luca Trombi" (BELT), situata presso il Museo Papirologico dell'Università del Salento, è un *unicum* nel territorio pugliese: si tratta di una biblioteca specialistica che possiede oltre 1200 volumi di argomento egittologico e papirologico e che è destinata ad una crescita costante e ad un aggiornamento continuo grazie anche agli scambi librari promossi dal Centro Studi Papirologici dell'Ateneo leccese. All'interno della Biblioteca è in fase di allestimento una sezione dedicata ad audiovisivi e a materiale didattico su supporto magnetico (CD-rom e DVD).

La Biblioteca è dedicata al cav. Luca Trombi, generoso mecenate che fin dalle prime Campagne di Scavo sostiene finanziariamente lo scavo archeologico a Soknopaiou Nesos. Grazie al suo personale intervento è stato possibile acquistare anche un cospicuo lotto di volumi che costituisce il nucleo fondante della biblioteca; a tale nucleo sono stati aggiunti altri costituiti da donazioni personali del Prof. Mario Capasso, della Prof. Paola Davoli e della Dr. Natascia Pellé.

Alla Biblioteca, che fa parte delle Biblioteche di Ateneo, hanno libero accesso tutti gli studenti dell'Ateneo Salentino e gli specialisti di Egittologia e Papirologia.

Il catalogo dei volumi della BELT sarà presto disponibile on-line.

Antonella Longo